



Premio

ME  
LO  
GRA  
NO  
2012

della FONDAZIONE NILDE IOTTI

Per una Rete delle Donne del Mondo



## CARTA DI VENEZIA

### *Rete Donne del Mondo*

Donne italiane immigrate, italiane e nuove italiane, da molti anni ormai abbiamo imparato a vivere insieme riconoscendo che abbiamo bisogno le une delle altre. Per ciascuna ciò che è stato ed è in gioco è la libertà, la possibilità di costruire una vita nuova per creare con maggior consapevolezza i legami familiari e crescere i nostri figli. Insieme abbiamo costruito un pezzo della nostra emancipazione. Crediamo sia importante riconoscere questa interdipendenza, questo legame che ci unisce le une alle altre. Un legame che non è stato e non è facile e non è privo di conflitti perché i legami che ci uniscono contemplano disparità e diseguaglianze tra le une e le altre. Nel corso degli anni siamo state le autrici seppur invisibili dell'Italia della convivenza. Nelle scuole, nelle famiglie, nei luoghi di lavoro, nelle chiese e in tutti i luoghi di culto, abbiamo imparato quanto sia importante costruire relazioni umane, fare la fatica di conoscersi e riconoscersi e perseguire obiettivi comuni per migliorare la qualità della vita di tutti. Abbiamo scoperto che le relazioni umane sono quelle che abbattano le barriere, superano le paure ed accendono la curiosità della conoscenza reciproca.

In questi ultimi anni il clima culturale nel nostro Paese è stato impregnato di ostilità verso gli immigrati attraverso l'azione di quegli "imprenditori della paura" che, alimentati da certe forze politiche ed organi di informazione, hanno raccontato agli italiani un Paese che non corrisponde alla realtà, hanno creato lo stereotipo dell'immigrato usurpatore che ruba il lavoro, la casa, e i servizi sociali agli italiani. Questo ha alimentato un clima di sospetto e di paura. La crisi economica rende dura e difficile la vita di tanti cittadini italiani che rischiano di sentire gli immigrati concorrenti nella ricerca del lavoro. Peraltro molti immigrati stanno ritornando nei loro paesi di origine. La crisi economica rischia di accentuare le distanze tra italiani e immigrati, di alimentare le divisioni e le incomprensioni. Per questo bisogna dare forza e visibilità all'Italia della Convivenza, che c'è, resiste e cresce nei nostri quartieri, nelle nostre scuole, nelle nostre chiese, nei reparti di maternità, nelle nostre fabbriche ed imprese. **VOGLIAMO CHE LE DONNE DIVENTINO LE PROTAGONISTE AUTOREVOLI DELL'ITALIA DELLA CONVIVENZA, L'ITALIA EUROPEA, PONTE CON IL MEDITERRANEO, CON L'AFRICA ED APERTA AL MONDO.**

Per questo proponiamo di costruire la Rete delle Donne del Mondo.

1



FONDAZIONE NILDE IOTTI  
le donne, la cultura, la società

insieme a

CITTA' DI  
VENEZIA



CON L'ADESIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

con il patrocinio  
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali  
Ministro per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione  
Città di Padova  
Fondazione Pellicani

media partner  
[stranieriinitalia.it](http://stranieriinitalia.it)



# Premio ME LO GRA NO 2012

della FONDAZIONE NILDE IOTTI

*Per una Rete delle Donne del Mondo*



## **CARTA DI VENEZIA** *Rete Donne del Mondo*

- Per conoscerci da vicino, italiane e donne del mondo che vivono in Italia;
- Per costruire una relazione positiva tra noi;
- Per promuovere nella scena pubblica le capacità ed i talenti delle donne immigrate e sollecitarle ad essere protagoniste della vita sociale, politica e culturale.

Vogliamo un patto, una alleanza tra italiane ed immigrate per una un'Italia migliore, per un'Europa di pace, per un mondo di pace.

Vogliamo realizzare un confronto tra le nostre culture e religioni per rendere concreti ed arricchire i valori della nostra Costituzione e della Carta Europea dei Diritti Umani Fondamentali.

Vogliamo batterci insieme per alcuni obiettivi comuni.

- Il diritto per i bambini che nascono e crescono in Italia ad essere italiani, cambiando la legge sulla cittadinanza;
- La dignità del lavoro, contro lo sfruttamento e la precarietà;
- Il riconoscimento e la valorizzazione del lavoro di cura e del lavoro familiare ed il sostegno alla imprenditorialità femminile;
- La scuola interculturale per tutti ed il sostegno adeguato a tutti, perché nessuno resti indietro neanche i figli degli immigrati;
- Il diritto-dovere ad apprendere la lingua e la cultura italiana;
- Una rete adeguata di servizi sociali sanitari;
- Il rilancio di forme di partecipazione politica degli immigrati a partire dal diritto di voto a livello amministrativo. Rispetto agli Enti locali, chiediamo alle nostre amministratrici di farsi promotrici della valorizzazione dell'associazionismo femminile e di luoghi di incontro tra associazione di donne italiane e di donne immigrate;
- Promuovere campagne di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne e valorizzare le reti di assistenza a aiuto alle donne immigrate vittime di violenze e maltrattamenti;
- Prevedere "la Cerimonia della Cittadinanza" in Comune in occasione del rilascio della cittadinanza;
- Chiediamo all'Anci e alle regioni di promuovere ogni anno un Forum della Convivenza in cui esporre e rendere visibili le buone pratiche e le esperienze positive di integrazione e convivenza costruite sul territorio;
- Promuovere la transnazionalità e il coosviluppo a partire da partenariati tra enti locali, territori, associazioni. Proponiamo gemellaggi in particolare tra amministrazioni locali, associazioni italiane e dei paesi del mediterraneo per sostenere i nuovi processi di partecipazione femminile, attraverso attività formative rivolte alla partecipazione politica, alla promozione di attività lavorative e di servizi sociali.